



Le parole della Chiesa Diocesana di Cagliari

«Siamo invitati ad essere costruttori di Misericordia, di perdono, di pace. Per perdonare è importante accogliere il perdono di Dio, con le nostre sole forze non riusciremmo».

Don Marco Lai, Direttore Caritas di Cagliari, Campo Giovani 30 Luglio 2020

Diamo voce alle nuove domande dai territori

«Durante i quasi 30 anni di attività, la Caritas parrocchiale del nostro paese ha assistito numerose famiglie. Molte di queste le ha viste rialzarsi e non aver più necessità di aiuto, altre avevano semplicemente bisogno di una mano per affrontare un periodo particolare. Ognuna con una storia diversa, spesso complessa, ognuna meritevole di attenzione, accoglienza, dignità e, soprattutto, amore. In questo difficile tempo ci si è da subito attivati per far fronte alle nuove richieste d'aiuto (al momento, sono più di 10 le nuove famiglie che hanno chiesto supporto per questo periodo di emergenza). Si è organizzata una colletta alimentare straordinaria nei punti vendita del nostro paese che, dai più grandi ai più piccoli, hanno manifestato tutti grande solidarietà. Fondamentali le donazioni degli speratini che, come sempre, hanno dimostrato un'eccezionale generosità che ha permesso di far tirare un sospiro di sollievo alle dispense quasi vuote. Questa generosità ha consentito, inoltre, una distribuzione "extra" prima della Santa Pasqua, accolta con sorpresa e gratitudine dalle 70 famiglie che hanno potuto festeggiare la festa con più serenità. Essenziale la collaborazione con i servizi sociali del Comune, le Associazioni di volontariato e la Protezione civile che, mettendo assieme le proprie forze, hanno permesso di raggiungere più persone possibili. Infine, tutto ciò non sarebbe stato realizzabile senza l'aiuto dei volontari che, oltre a donare il loro tempo, hanno messo a disposizione i propri mezzi per effettuare le consegne dei viveri a domicilio. Abbiamo visto, quindi, come l'altruismo che da sempre caratterizza la nostra comunità sia di vitale importanza nei momenti più difficili come questo che stiamo vivendo».

I volontari della Caritas San Sperate

Diamo voce alle nuove risposte dai territori

«Ad integrazione del testo della Caritas parrocchiale, vorrei sottolineare che durante il periodo acuto della pandemia e del lockdown, quando è stato creato il Centro Operativo Comunale, anche la Caritas parrocchiale è stata invitata ad avere un rappresentante nell'Organismo, per avere maggiore visibilità nel bisogno, nel centro di coordinamento emergenza comunale, come previsto dalla legge.

Un'altra esperienza da segnalare è stata la conoscenza di un'associazione culturale, presente ed attiva nel territorio di San Sperate, che ha voluto sopperire alle necessità più urgenti dei cittadini del paese, tramite la Caritas parrocchiale. Da qui è nata la volontà di stringere una certa collaborazione, dopo il tempo estivo, andando oltre la pandemia, nel settore culturale».

P. Raffael Jaworski, Parrocchia San Sperate